Tensione all'assemblea Iata: Qatar Airways accusa il protezionismo Usa e minaccia la scissione

Si è tenuta ieri a Miami la 71a **assemblea generale della Iata**, l'International Air Transport Association, alla presenza di oltre 1000 delegati.
A tenere banco è stata la querelle tra le tre principali compagnie americane (**American Airlines, Delta e United Airlines**) contro le tre compagnie del Golfo Persico (**Emirates, Etihad e Qatar Airways**).
Le prime avevano presentato nei giorni precedenti all'assemblea un dossier alla Casa Bianca per dimostrare che le tre compagnie della penisola arabica in realtà fossero aziende statali mascherate da private e quindi tenute in piedi da aiuti di Stato, falsando la concorrenza. In particolare l'accusa è di aver ricevuto **42 miliardi di dollari di aiuti statali**, violando in questo modo l'Open Sky Agreement
Come risposta, nel corso dell'assemblea, ha preso la parola il Ceo di Qatar Airways, **Akbar Al Baker**, facendo appello all'associazione affinché venga scritta la parola fine sulle **politiche protezionistiche delle compagnie Usa**, minacciando di lasciare l'associazione se non verranno presi provvedimenti.
"Qualunque freno all'accesso al libero mercato e agli accordi di liberalizzazione dei cieli - ha spiegato - si riverbera in tutto il mondo e porta inevitabilmente al protezionismo commerciale".
All'accusa ha prontamente risposto il Ceo di American Airlines **Doug Parker**, secondo cui: "Il vero problema è quello di competere ad armi pari tra compagnie aeree e non contro degli Stati sovrani".
Ecumenica invece la posizione di Iata al riguardo. Secondo il dg dell'associazione, **Tony Tyler**: "Non è un mistero che ci siano delle tensioni nella nostra industria, ma non è questo il campo di battaglia in cui può essere raggiunto un accordo, dato che a Iata non è stato dato alcun mandato per dirimere la questione".
Resa dei conti per ora rimandata, dunque, ma se ne continuerà a parlare. Potete trovare la cronaca completa della discussione in questo articolo di Aviation Week